

AA. VV.

a cura di Nicola Molè

Donne di Azione Cattolica del XX secolo

in Diocesi di
Terni - Narni - Amelia



Autori Vari - A cura di Nicola Molè
"Donne di Azione Cattolica del XX secolo
in Diocesi di Terni - Narni - Amelia"

© Kion Editrice, Terni
Prima edizione aprile 2012

ISBN 978-88-97355-18-2

Stampa: Global Print, Gorgonzola (MI)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

PREFAZIONE

Alla base c'è un'idea semplice: la Storia e le storie sono tutte "al maschile" e molto poco "al femminile", i libri narrano quasi sempre le gesta di uomini e quasi mai le gesta di donne. Fondatori di città, condottieri di armate (eccezione Giovanna D'Arco), governanti di popoli, navigatori, esploratori, artisti, geni sono in grandissima maggioranza uomini; e le donne? Poche, sia nel "grande" che nel "piccolo". Credo invece che le donne siano operatrici di Storia (e di storie) come gli uomini, sono sempre state lasciate in ombra mentre invece penso che hanno avuto molta influenza sulla storia umana, in vario modo.

Questo vale per la storia del movimento cattolico in Italia e quindi nelle diocesi dell'Umbria; ciò vale anche per *l'Azione Cattolica Italiana*. Ecco, invece militando in A.C. dalla mia giovinezza ho incontrato donne meravigliose che molto hanno operato per il bene della Chiesa e della società, per la comunità religiosa e per quella civile.

Io fortemente desidero che di queste donne non scompaia la memoria; degli uomini che hanno fondato e diretto l'A.C., che con coerenza cristiana e dedizione al bene comune hanno operato in politica, specie nel Partito popolare di don Sturzo e nella D.C. di De Gasperi e Moro sappiamo tutto perchè tutto è stato scritto o sta nei documenti ufficiali delle Istituzioni o delle Associazioni; delle donne poco, troppo poco. Ho lanciato per-

ciò un appello: scriviamo, mettiamo per iscritto ciò che ricordiamo delle donne che abbiamo conosciuto e di cui abbiamo apprezzato idee e comportamenti, l'impegno nella famiglia, nella Chiesa e nella società, dedizione e fedeltà ad un Ideale che ha orientato tutta la loro vita, e che hanno lasciato una traccia; che questa sia, come si dice, "indelebile" dipende da noi che le abbiamo conosciute e vogliamo trasmetterne un ricordo alle generazioni future. Purtroppo l'appello non ha sortito l'effetto sperato, per cui solo dieci sono i profili di donne che vengono presentati; addirittura il Vescovo Franco Gualdrini di venerata memoria, approvando con entusiasmo il progetto, ha segnalato alla mia attenzione ben altri quindici nominativi di donne da ricordare; ci sarebbe ancora molto da fare.

Questo non è che l'inizio, si può e si deve proseguire. Oso sperare che altri raccolgano il testimone. Fin che posso sono a disposizione.

Nicola Molè

**Donne di Azione Cattolica
del XX secolo**

in Diocesi di
Terni - Narni - Amelia

MARIA CHIERICHINI

(14.04.1920 - 04.05.2010)

Maria Chierichini nasce ad Amelia il 14 aprile 1920 nella casa paterna dove vive per tutta la vita e dove morirà. I genitori sono Leontino, commerciante al dettaglio, ma soprattutto studioso e cultore delle lettere, e Teresa Paolocci.

L'amore per la schiettezza ereditato dai genitori, resta integro in lei che lontana dal redarguire, ma vicina nel cercare di afferrare il vero valore dell'autenticità espressiva, ha fatto del dialetto uno dei suoi interessi prevalenti. Lo ha accettato integralmente, così come si accetta una eredità preziosa. Mai ha corretto le forme dialettali come parlare spontaneo del popolo, se non durante l'esercizio della sua professione di insegnante.

Maria ha lavorato in ogni ordine di scuola, cominciando da quella elementare rurale di Sant'Angelo, frazione a sei chilometri da Amelia, sotto i bombardamenti. Intanto studia, fino a conseguire la laurea in Materie letterarie e il diploma nella Vigilanza scolastica. È professoressa di lettere nella scuola media di Amelia mentre ricopre saltuariamente ruoli di supplente come direttrice scolastica. Oltre la professione c'è l'impegno politico nel dopoguerra, la militanza nell'*Azione Cattolica* dove svolge il ruolo di Presidente Diocesana della Gioventù Femminile, l'impegno nell'A.I.M.C., l'*Associazione Italiana dei Maestri Cattolici*, e nella *Democrazia Cristiana*.

Nel 1966 lascia il paese per svolgere in prima nomina il

servizio di direttrice didattica in Calabria. Ultima tra gli ultimi perché single e naturalmente senza il punteggio del servizio militare, ha sospirato il trasferimento per quattro anni. In quel remoto pittoresco paese della Calabria ha saputo alla fine cogliere, sotto la scorza dell'arretratezza e dell'isolamento, quel carattere forte e tragico, arrendevole e comico da farglielo infine apprezzare. *Comunque non ti nascondo che avvicinandosi l'ora mi dispiace di andarmene da questo nero paese, fangoso e arretrato...* proprio come nel *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi.

Poi è a Todi per un anno e finalmente nella bramata Amelia. Qui si prodiga e si batte ostinatamente ottenendo per la scuola nuovi locali, sistemazioni, sperimentazioni e ulteriori posti di lavoro, conferendole dignità, autorevolezza e stima oltre l'ambito locale. Ciò in un periodo delicato, in cui le riforme sociali e strutturali hanno inciso sulla stabilità dell'ordinamento, sui ruoli educativi, sull'arduo passaggio da un sistema rurale decentrato ad un sistema convergente e vario dove l'alfabetizzazione non era più l'unico scopo della scuola italiana. Maria tiene testa ai sindaci con perseveranza e determinazione. Mantiene relazioni sino ai più alti livelli istituzionali.

Dà tutte le sue energie alla scuola, sua passione e scopo di vita: lei stessa è la prima ad aggiornarsi e a fare parte della sua preparazione il corpo docente, così da innovare intimamente tutta la didattica del circolo. Prepara i futuri insegnanti a sostenere i concorsi di ammissione al ruolo. Quindi dà alla scuola un'impronta "sua" fortemente innovatrice perché basata sulla moderna pedagogia, ma ancorata a saldi principi formativi e morali che facevano parte della sua propria persona. È stata anche un'eccellente docente di filosofia, molti hanno fatto ricorso al suo sapere. Era una